

Conciliare è possibile

Mediazione penale minorile: una ventina le procedure avviate nel 2007. Otto si sono nel frattempo concluse con un accordo fra le parti

Danneggiamenti (soprattutto graffi non autorizzati), vie di fatto e insulti. Sono i principali reati al centro delle ventidue procedure di mediazione avviate in Ticino, col consenso delle parti, dalla magistratura dei minorenni nel 2007. Ovvero nel primo anno d'applicazione di una delle novità di peso della Legge federale sul diritto penale minorile: la mediazione. Che riesce porta all'archiviazione dell'inchiesta. La magistratura, afferma infatti la legge, "abbandona definitivamente" il procedimento penale "se grazie alla mediazione si è giunti a un accordo" tra il danneggiato e il minore autore del reato. All'istituto della mediazione è possibile far capo ma a precise condizioni e una di queste è che non deve esserci di mezzo "un

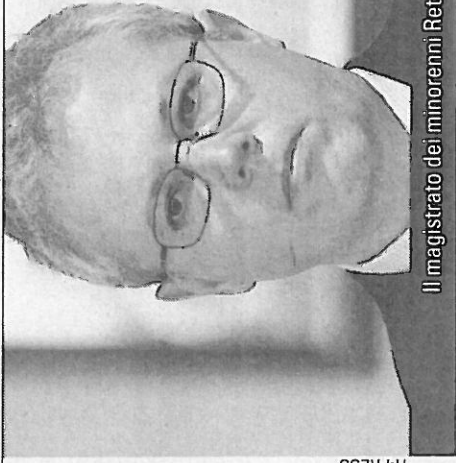
crimine punibile prevedibilmente con una privazione della libertà senza condizionale", recita ancora la normativa federale in vigore dal gennaio dello scorso anno. Insomma niente mediazione per i reati gravi.

Nel frattempo otto delle citate ventidue procedure (relative ad altrettanti minori autori di reati) si sono chiuse con una convenzione fra le parti, fa sapere dal Palazzo di giustizia di Lugano il magistrato dei minorenni. «*Quanto alle altre quattordici - aggiunge Reto Medici - siamo in attesa di conoscerne l'esito*». Il o gli incontri fra il minore e la parte lesa avvengono alla presenza di un mediatore, una figura esterna alla magistratura, «*che si adopera perché autore e vittima del reato giungano a un accordo*». In cosa può

consistere quest'ultimo? «*Nelle otto convenzioni sin qui stipulate c'è un po' di tutto: dalle scuse a un periodo di lavoro non retribuito svolto dal minore in un ente pubblico, al risarcimento del danno*», spiega il magistrato mediatore, sono libere di definire il contenuto dell'accordo».

In Ticino i mediatori a disposizione della Magistratura dei minorenni sono attualmente dieci. «*I primi otto, reduci fra l'altro da un corso tenuto alla Supsi e organizzato dall'Associazione ticinese per la mediazione in collaborazione con la Divisione giustizia del Dipartimento delle Istituzioni, hanno prestato giuramento o promessa davanti al sottoscritto e al mio sostituto, come d'altronde prevede il "Regolamento sulla media-*

zione penale minorile" elaborato dal Consiglio di Stato, nel giugno scorso - ricorda Medici -. In settembre abbiamo cominciato con le procedure di mediazione». Per stabilire se un caso può finire in mediazione «*io e la collega Fabiola Gnesa, sostituto magistrato dei minorenni, verificiamo anzitutto se ci sono i presupposti indicati dalla legge federale; qualora siano dati (fatti e responsabilità sono stati chiariti, non si è in presenza di un reato grave...) interpelliamo allora le parti proponendo loro la procedura di mediazione*». Hanno un mese di tempo per rispondere. «*Se accettano - riprende Medici - trasmettiamo il dossier al mediatore il quale convoca poi le parti: i colloqui si tengono in uno spazio per così dire neutro, in ogni caso non nei*



Il magistrato dei minorenni Reto Medici

nostri uffici». Se «*entro sei mesi la mediazione ha successo la Magistratura dei minorenni, visto l'accordo raggiunto, rinuncia a formulare la pena nei riguardi del minore che ha commesso il reato impegnandosi comunque a vigilare sul rispetto della convenzione; in caso di esito negativo della mediazione l'inchiesta penale riprende*».

Nelle otto procedure già sfociate in un accordo le parti lese erano persone maggiorenni («*nelle restanti quattordici pendenti c'è anche qualche mino-*

re»). L'età degli autori del reato? «*Tra i 15 e i 18 anni*».

Sottolinea il magistrato dei minorenni: «*Credo che la mediazione sia un valido antidoto alla recidiva: incontrando e in particolare ascoltando la persona alla quale ha cagionato un danno il minore prende infatti coscienza delle conseguenze del suo gesto*». Dall'inizio dell'anno la magistratura ha proposto la procedura di mediazione per altri due casi. «*Aspettiamo una risposta dalle parti*», dice Medici. **A.M.A.**